

Cinque modi per far diventare legale il legname illegale

1 Autorizzare il taglio in un'area dove è già stato tagliato il legno.

Per la negligenza (o con la collusione) di un agente SEMA, si approva un piano forestale (PMFS) fraudolento per un'area dove è già stato effettuato il taglio (che quindi non può più fornire legname in quantità sufficiente per la vendita). Vengono però rilasciate le autorizzazioni e i permessi (crediti) per il tagli di un legame che non c'è: questa documentazione viene poi utilizzata per fornire la documentazione supporto che fornisce copertura a legname illegalmente prodotto altrove.

2 Sopravalutare il volume totale di essenze pregiate

Specie come l'ipè o lo jatobá hanno un grande valore commerciale. Sono tuttavia specie rare e un inventario forestale veritiero generalmente cataloga solo questi pochi esemplari per ettaro. Inoltre, il volume totale di questi alberi che si dichiara essere presente in una concessione è stimato in modo approssimativo, anziché misurato con precisione, dando così la possibilità di gonfiare le cifre da dichiarare. Sovrastimare il numero e le dimensioni di tali alberi (e quindi il volume del legname), fermo restando che il livello dichiarato di raccolta sia tenuto sempre al di sotto dei 30 metri cubi per ettaro, genera un surplus di crediti che possono essere usati come copertura per il legno pregiato tagliato illegalmente in altre aree.

3 Farsi autorizzare un piano forestale in un'area non sfruttata

In questo caso il piano forestale (PMFS) serve soltanto per generare i crediti e la documentazione necessaria per il trasporto del legname tagliato illegalmente in altre aree: nessun taglio viene effettuato nell'area autorizzata.

4 Erogazione di crediti in eccesso rispetto a quanto autorizzato

Basta l'inserimento nel sistema di controllo (Sisflora) di un numero di crediti maggiorato rispetto a quelli dovuti a una concessione. In Pará, ad esempio, il sistema con i piani dettagli dei piani forestali e quello che gestisce i crediti (SIMLAM e Sisflora) non sono interconnessi. I dipendenti del SEMA (a volte corrotti) devono inserire i crediti manualmente nel Sisflora, un procedimento che si presta alla frode. E' così che si generano crediti in eccesso che possono essere usati per riciclare legname illegale.

5 Crediti erogati senza AUTEF o PMFS

Questa è la frode più sfacciata e come nell'esempio precedente si attua con il coinvolgimento diretto di un ufficiale SEMA responsabile di inserire i dati nel sistema. Tuttavia, in questo caso i crediti inseriti nel sistema Sisflora derivano da una concessione inesistente. Il responsabile della frode genera una falsa identità forestale, di solito registrata a nome di una società o di una persona fisica. Con questo espediente i falsi crediti vengono concessi direttamente a una segheria inesistente e sono usati per riciclare legname illegale.